



Il Museo Regionale della Ceramica di Deruta, in collaborazione con la Gallery Rosenfeld di Londra presenta una stimolante mostra su Ioana Maria Sisea, giovane artista Rumena, con opere che collegano passato e presente, facendo luce sulle complessità del nostro tempo e sulla resilienza dell'espressione artistica.

Sisea, attraverso le sue ceramiche, ci porta in un accattivante viaggio sulla la storia della Romania alla fine degli anni '80, simbolicamente raccontata attraverso la straordinaria storia di Lache, il più grande orso della nazione.

Lache non era un orso qualunque: i documenti storici rivelano che fu allevato per dimensione, nato da un gigantesco orso maschio del Circo rumeno e da una femmina dei Carpazi. Sua sorella era addirittura una famosa star del cinema rumeno. La vita di Lache fu una vita passata in cattività, che culminò con una faticosa "caccia tragicomica".

Quando Lache divenne l'orso più grande della Romania, fu trasferito dallo zoo in un ristorante nelle Alpi rumene, dove divenne un'amata attrazione turistica. Con un debole per la birra e le praline, i visitatori scambiavano con entusiasmo dolcetti con foto e abbracci; Lache era una vera e propria celebrità.

Un giorno Lache svanì misteriosamente dal ristorante, realizzando così il sogno di Ceausescu, quello di poterlo uccidere per superare il record di Tito come più grande cacciatore di orsi della storia. In una battuta di caccia estremamente organizzata, Lache incontrò una fine prematura. Nonostante gli sforzi per farlo correre nella foresta come una bestia selvaggia, la natura giocosa di Lache e l'affetto per gli umani lo fecero rimanere immobile sul posto in cui era stato lasciato, Ceausescu spazientito, lo uccise a sangue freddo.

In seguito alla caduta del dittatore rumeno, un'ondata di cambiamento si è diffuse nel paese. Oltre che alla promessa di libertà e democrazia, emerse una dura realtà: un aumento significativo della disoccupazione, in particolare quella femminile. In questo panorama impegnativo, Ioana Maria Sisea ha scelto la sua arte, la ceramica, per raccontare il viaggio di emancipazione delle donne rumene.

Queste ceramiche raccontano le storie di donne che, un tempo confinate dai vincoli sociali, ora rappresentano pilastri del cambiamento e del progresso. Ogni pezzo è una testimonianza della loro determinazione, della loro capacità di plasmare i propri destini e del loro spirito incrollabile di fronte alle avversità.

Le sue opere sono una potente testimonianza di resilienza e forza, prendono forma nella natura delicata ma duratura dell'argilla. Attraverso ogni pezzo realizzato con cura, Sisea intreccia una narrazione di donne che risorgono dalle ceneri della disoccupazione, le loro voci echeggiano attraverso l'arte delle sue mani.

In queste ceramiche troviamo non solo abilità artistica ma un messaggio profondo: anche di fronte alle avversità, le donne possono emergere come artefici del proprio destino, plasmando un futuro in cui l'uguaglianza e l'empowerment regnano sovrani.